

L' Uomo e il Fato

L' Uomo

*Tu, che di sembianze
fai a meno, tu che dispensi
gioia e morte, tu fratello
della sorte,
presto, dimmi senza mancanze!*

Il Fato

Forse a me che stai chiedendo?

L' Uomo

Non vedo altri!

Il Fato

*Piano non fare l'arrogante!
Se sai a chi ti rivolgi
umile e rispettoso chiedi.
Ti offro tempo.
Vedi!*

L' Uomo

Il tempo!

Il Fato

Perché sorridi?

L' Uomo

*Forse troppo,
o troppo poco
ne disposi.*

Il Fato

*Non vedo l'incertezza
che ti tormenta!
Decidi almeno questa volta!*

L' Uomo

*Mi ritrovo oggi a girar
la testa indietro,
vedo stagioni lasciate vuote
giorni passati ad aspettar domani
senza ragioni e ignote mire.*

Il Fato

... e il troppo poco!

L'Uomo

*Poco mi rimane.
Tanto ancora vorrei avere
ma, dentro a questo affanno
ho consumato inverni e primavera
senza che io conoscessi il senno
del mio vagar mortale.
Porte chiuse ora alle mie spalle
vie nuove non so più cercare.*

Il Fato

*Oh! Quanta pena e quanto tormento!
Ma la fatica tua è vana!
Non mi commuovi!
Tanto quanto all'umano stato
hai avuto in sorte e,
se per mancato senno
o per oblio il viver tuo
non hai apprezzato
solo tuo è il danno!*

L'Uomo

*No! Non t'affrettare!
Tu certo sai!
Tu certo conosci tutto!
Dimmi, cos'è questo infinito andare
e questo sentire, che è giogo al cuore?*

Il Fato

*E' l'estrema condizione
che tutto oblia.
Il cercar non vale,
poiché nell'eterno giro
sempre ritorna!*